

Riassunti / Summaries

Luciano Nuzzo, *Michel Foucault e l'alterità mostruosa. Riflessioni su ordine e differenza*

[Mostro / Mostrosità — Ordine — Differenza — Alterità — Michel Foucault]

L'articolo riflette su ordine e differenza. La prospettiva di osservazione adottata utilizza l'interpretazione del "mostro" e del "mostruoso" che si rinviene nell'opera di Michel Foucault. L'ipotesi che la sostiene è la seguente: il mostro segnala una questione aperta in tutta la riflessione del pensatore francese, il problema della differenza e del limite. Attraverso l'analisi dei testi in cui Foucault fa riferimento al tema del mostro è possibile osservare le modalità di costruzione dell'ordine, le forme di produzione di identità e differenza, ma anche l'emergenza della crisi dei dispositivi di assoggettamento. Il mostro – il limite – appartiene e non appartiene al regime discorsivo e alle pratiche di potere che ne hanno tracciato la figura. Da un lato il mostro include l'esclusione sulla quale si organizza un ordine. Esso, quindi, appartiene all'ordine, ma come suo limite. Dall'altro lato non vi appartiene perché la differenza che il mostro segnala, e che conserva anche nel suo incasellamento linguistico, non può essere mai del tutto neutralizzata dal dispositivo che costruisce il mostro, che ne dice la mostrosità, che ne definisce lo spazio linguistico o istituzionale di esistenza. Il mostro è materialità eterogenea, è divenire senza negazione, è vita che non vuole vivere ma che semplicemente vive.

Luciano Nuzzo, *Michel Foucault and monstrous otherness. Observations about order and difference*

[Monster / Monstrosity — Order — Difference — Otherness — Michel Foucault]

This article discusses order and difference. The vantage point adopted uses the interpretation of "monster" and of "monstrous" found in the work of Michel Foucault. Its underlying hypothesis is that the monster indicates an open question throughout the French thinker's writings: the problem of difference and of limit. By analysing the texts where Foucault refers to the monster, the ways in which order, as well as forms of production of identity and difference are constructed, but also how the crisis of devices of subjection emerges. The monster – i.e. the limit – belongs and does not belong to the regime of discourse and to the practices of power that traced its outlines. On the one hand, the monster includes the underlying exclusion in how an order is organised, so belongs to order, but in the guise of a limit on it. On the other hand, it does not belong to it, because the difference indicated by the monster, which also preserves it in its linguistic classification, can never be completely neutralised by the device that constructs the monster, that speaks of its monstrosity and defines the

Sociologia del diritto n. 2, 2015

linguistic or institutional space of its existence. The monster is heterogeneously material: it is a future without denial, a life that does not want to live, but simply lives.

Maria Ausilia Simonelli, *Il primo e l'ultimo Reinach. Fenomenologia del diritto e della fede*

[Adolf Reinach — Causalità (nesso di) — Diritto penale — *A priori* giuridici — Fenomenologia — Esperienza religiosa]

Adolf Reinach, filosofo e giurista, allievo di Edmund Husserl, applicò il metodo fenomenologico allo studio del diritto. In coerenza con tale impostazione speculativa, ricercò gli *a priori* giuridici, vale a dire gli elementi invarianti, pre-normativi del diritto positivo. La sua opera più importante, *Die apriorischen Grundlagen des bürgerlichen Rechtes* (1913), indaga i fattori essenziali del diritto delle obbligazioni. Ma già nella sua dissertazione di laurea, *Über den Ursachenbegriff im geltenden Strafrecht* (1905), è possibile rintracciare – sia pure in forma non dispiegata – il problema che caratterizzerà in modo eminente il suo successivo pensiero: quello degli *a priori* giuridici. Oltre a questo primo scritto, sono analizzati gli ultimi appunti che Reinach scrisse sul fronte della prima guerra mondiale. L'oggetto della sua riflessione è completamente mutato: è l'esperienza religiosa – ora – ad occuparlo, in una ricerca insieme fenomenologica ed esistenziale del senso stesso della finitezza umana e dell'apertura all'Assoluto.

Maria Ausilia Simonelli, *Reinach's earliest and last writings. Phenomenology of law and faith*.

[Adolf Reinach — Causal connection — Criminal law — *A priori* legal principles — Phenomenology — Religious experience]

Adolf Reinach, philosopher, jurist and pupil of Edmund Husserl, applied the phenomenological method to legal studies. In keeping with this speculative approach, he sought *a priori* legal principles, i.e. the unchanging, pre-normative elements of positive law. His most important work, *Die apriorischen Grundlagen des bürgerlichen Rechtes* (1913), investigates the essential factors of the law of obligations. But already in his graduation thesis, *Über den Ursachenbegriff im geltenden Strafrecht* (1905), it is possible to discern traces – albeit in an undeveloped form – of the problem that was to become a major characteristic of his subsequent thinking: the issue of *a priori* legal principles. In addition to this first work, the author analyses the last notes that Reinach wrote while serving on the front in the First World War. In the meantime, he had completely changed the focus of his thinking: he was now interested in the religious experience, in a both phenomenological and existential quest for the very meaning of human finiteness and of the opening to the Absolute.

Alfredo Ferrara, *Professione vs. formazione: i dottorandi di ricerca in Italia*

[Dottorato di ricerca — dottorando di ricerca — Università — Status giuridico — Formazione — professione]

Il dottorato di ricerca viene istituito in Italia nel 1980. L'ultimo ciclo bandito è stato il trentesimo. L'articolo si propone di ricostruirne l'evoluzione dell'iter normativo, mettendo in evidenza soprattutto un elemento problematico: lo status giuridico dei soggetti che esso coinvolge, i dottorandi di ricerca. Sin dalla sua istituzione la condizione di questi viene infatti equiparata a quella della popolazione studentesca (il dottorato di ricerca è infatti un titolo di studio), ma nell'evoluzione normativa emerge sempre più la complessità che riguarda tale istituto, all'interno del quale figurano attività cui è difficile negare lo status di prestazione lavorativa. Ciò nonostante la normativa italiana, non recependo le indicazioni contenute in Dichiarazioni sottoscritte in ambito comunitario, persevera nel mancato riconoscimento di questa duplicità, dando luogo ad alcune contraddizioni che l'articolo analizza nella parte finale.

Alfredo Ferrara, *Profession v. training: Ph.D. students in Italy*

[Ph.D. — Ph.D. student — University — Legal status — Training — Profession]

Italy introduced the Ph.D. in 1980. The latest cycle launched was the thirtieth. This article sets out to describe how the relevant legal framework evolved, highlighting one contentious issue in particular: the legal status of the people involved, i.e. of the Ph.D. students themselves. Ever since the Ph.D. was first established in Italy, Ph.D. students have had the same status as undergraduates (the reasoning being that a Ph.D. is an educational qualification), but the normative evolution since then has thrown increasing light on the complexity of the Ph.D., which includes activities that it is hard not to describe as the kind of work expected of an employee. Despite this, failing to transpose the indications listed in declarations signed at EU level, Italian legislation persists in refusing to acknowledge this dual nature, generating certain contradictions that are analysed in the last part of the article.

Carmelo Guarino, *Tecnologie NBIC, medicina, diritto. Una riflessione alla luce dei principali studi internazionali*

[Tecnologie emergenti — Medicina — Bioetica — Diritto]

Riassunto: Il potenziamento delle prestazioni umane determinato dallo sviluppo incessante delle tecnologie NBIC non rappresenta certo un tema di riflessione bioetica e giuridica inedita rispetto al passato. Ma oggi è richiesta una sinergia tra scienze, filosofie, diritto e *policy making* nel tentativo di giungere a paradigmi e modelli condivisi per ridefinire i limiti dell'eticamente lecito, così difficili da identificare nettamente per via di un progresso scientifico e tecnologico la cui rapidità è davvero ine-

di rispetto al passato. Il presente lavoro, mediante la metodologia della *narrative review*, discute proprio della centralità assunta dalle tecnologie emergenti nell'ambito delle scienze della vita e propone una riflessione, alla luce delle evidenze e degli studi più recenti, sul ruolo della bioetica e del diritto che, in tale contesto, definiscono il *frame* argomentativo e decisionale che, coinvolgendo attori e istituzioni, contribuisce a definire i limiti della necessità e i confini del possibile riconoscendo nelle persone il fine ultimo di ogni azione umana.

Carmelo Guarino, *NBIC technologies, medicine and law. Considerations in the light of leading international studies*

[Emerging technologies — Medicine — Bioethics — Law]

The improvement in human lifespan and potential for activity that has been brought about by the ceaseless development of NBIC technologies is certainly not without precedent as a topic for bioethical and legal considerations. These days, however, there is a need to achieve synergy between sciences, philosophies, law and policy-making, so as to generate agreed paradigms and models, as a step towards re-defining the limits of what is ethically permissible. Indeed, such limits are notably hard to identify with clarity, as scientific and technological progress is so much faster now than ever before in history. This article uses the method of narrative review to discuss the crucial role now played by emerging technologies in the field of life sciences, in the light of evidence and of the latest studies about the part played by bioethics and law. These are the factors that define the frame of the argument and of the decision-making relative to the context, involving stakeholders and institutions and thus contributing to defining the limits of the need and the extent of what is feasible, recognising that the people are the ultimate aim of every human action.

Anna Rosa Favretto, *Costruire l'ordine negoziato in contesti incerti: l'esperienza della malattia nei servizi sanitari*

[Diritto alla salute — Ordine negoziato — Relazione terapeutica — Personalizzazione — Pazienti]

Il lavoro presenta alcuni risultati di una ricerca realizzata sul territorio piemontese con pazienti affetti da malattie gravi, che ha avuto tra i suoi obiettivi lo studio delle attività di negoziazione poste in essere da persone ammalate nel rapporto con i servizi per la salute e la conseguente costruzione dell'“ordine negoziato” nelle relazioni terapeutiche. La ricerca ha particolarmente indagato i processi sociali attraverso cui i pazienti, i loro familiari e i loro curanti costruiscono tale ordine. Tra questi è emerso come fondamentale il processo di “personalizzazione”. Si tratta di un processo già individuato come cardine dalla normativa vigente in tema di salute, qui analizzato secondo una prospettiva che supera il tradizionale punto di vista organizzativo e adotta il punto di vista dei pazienti, secondo la tradizione interazionista.

Anna Rosa Favretto, *Constructing a negotiated order in uncertain contexts: the Experience of illness in the health services*

[Right to health — Negotiated order — Therapeutic relationship — Personalisation — Patients]

This article presents the results of a research project conducted in Piedmont among patients suffering from serious illnesses. The project's aims included studying the negotiations embarked on by the people suffering these illnesses in their relations with the health services and the consequent construction of a "negotiated order" in their therapeutic relations. In particular, the project investigated the social processes whereby the patients, their relatives and their carers construct this order. One process that was found to be fundamental was that of "personalisation". This process had already been identified as a hinge factor by the current health legislation and is analysed here from a perspective that breaks with the traditional point of view of the health system's organisation, so as to adopt the point of view of the patients and thus to practise interaction design.

Simone Santorso, *Gestire la popolazione detenuta: mutamenti e continuità nelle politiche di governo dei flussi carcerari*

[Sovraffollamento — Carcere — Politiche carcerarie — Marginalità — Mutamento]

L'intento di questo scritto è fornire una panoramica sui mutamenti della popolazione detenuta e sulle politiche di gestione dei flussi carcerari. A tal fine sono stati analizzati, attraverso una comparazione diacronica, dati e politiche relativi alle carceri italiane dall'immediato dopo guerra. Ciò che ne emerge è che la situazione di sovraffollamento cronico in cui versano le carceri italiane è la risultante di un insieme concomitante di cause, marcate da momenti di continuità e cambiamento con il passato. Quindi, l'articolo vuole proporre alcune considerazioni sulle cause e sulle conseguenze dell'espansione del numero dei detenuti, sottolineando come la correlazione tra la persistente situazione di sovraffollamento e l'azione dello stato sia sintomo di un cambiamento, pur limitato, nelle modalità di somministrazione della pena detentiva, a sua volta riflesso di un cambiamento delle forme di governo degli spazi urbani. Infine vengono evidenziati alcuni elementi che definiscono i contorni dell'attuale somministrazione della pena detentiva in una fase di progressiva espansione dei meccanismi di controllo penale, sottolineando come la situazione emergenziale in cui versano le carceri italiane sia determinata non solamente da specifiche leggi, come fin troppo spesso è stato detto, ma dal mutamento delle politiche di gestione del sistema carcerario e dei suoi flussi. L'articolo mette in evidenza le

strategie applicate dai differenti governi nel fronteggiare quella che si attesta come vera e proprio emergenza carceri.

Simone Santorso, *Managing the prison population: changes and continuity in government prison population flow policies*

[Overcrowding — Prison — Prison policies — Marginality — Social changes]

This article aims to provide an overview of changes in the prison population and of prison population flow policies. For this purpose, a diachronic comparison was used to analyse data and policies regarding Italian prisons from immediately after the Second World War to the present day, revealing that the situation of chronic overcrowding that currently afflicts Italy's prisons is the result of a concatenation of causes, featuring moments of continuity and others of change with regard to the past. The article then makes certain observations about the causes and effects of the rise in the number of prisoners, stressing that the correlation between the persistent situation of overcrowding and the action of the state is symptomatic of an albeit limited change in practices of handing down prison sentences, which in turn reflects a change in forms of governing urban spaces. Lastly, the article highlights certain elements that set the parameters of the current practice of handing down prison sentences in a phase of gradual expansion of the mechanisms of penal control, underlining how the situation of emergency suffered by Italy's prisons is determined not only by specific laws, as has been asserted all too often until now, but also by changes in the management policies of the prison system and of its population flows. The article intends to highlight the strategies applied by successive governments to tackle what has proved to be a real prison emergency.

Letizia Mancini, *I "campi nomadi" sono discriminatori. A proposito di una recente sentenza*

[Rom — Sinti — Diritto — Segregazione — Discriminazione]

Il 30 maggio 2015 il Tribunale Civile di Roma ha affermato, per la prima volta in Europa, il carattere discriminatorio di un "campo nomadi", luogo da tempo riconosciuto, anche a livello internazionale, come spazio di segregazione e di discriminazione su base etnica. La nota analizza la sentenza e la inquadra all'interno di una riflessione sulle politiche pubbliche nei confronti della minoranza rom.

Letizia Mancini, *The “Nomad Camps” are discriminatory. Discussing a recent judgement*

[Rom — Sinti — Law — Segregation — Discrimination]

On 30 May 2015, the Civil Court of Rome decreed – for the first time in Europe – the discriminatory nature of a “nomad camp”, a place that has long been recognised, both at home and abroad, as a space of ethnically-based segregation and discrimination. This note analyses the judgement and places it in the framework of considerations about public policy with regard to the Rom minority.

Valeria Verdolini, *I Lupi Artificiali e la panne del diritto*

[Tortura — Genova 2001 — Crimini di Stato — Sociologia del diritto penale]

Questa breve nota condensa alcune riflessioni a partire da due sentenze recenti che hanno visto lo Stato italiano sul banco degli imputati per violenze nei confronti dei propri cittadini. La prima è la sentenza per la morte di Stefano Cucchi, arrestato, processato per direttissima e deceduto all’Ospedale militare Sandro Pertini sotto la sorveglianza della polizia. La seconda è la sentenza della Corte europea dei diritti dell’uomo che condanna l’Italia per tortura perpetrata nella scuola Diaz nei giorni del G8 di Genova.

Valeria Verdolini, *Artificial Wolves and the breakdown of the law*

[Torture — Genoa 2001 — Crimes of the state — Sociology of criminal law]

This short note condenses several observations triggered by two recent judgements that resulted from accusations launched at the Italian state for violence practised on its own citizens. The first is the judgement about the death of Stefano Cucchi, who was arrested, and died in the Sandro Pertini military hospital while submitted to a summary trial and in the hands of the police. The second is the judgement handed down by the European Court of Human Rights, which found Italy guilty of practising torture in the Diaz school during the disturbances against the G8 meeting in Genoa.

Vincenzo Ferrari, *Le magiche giornate di Capraia*

[Sociologia del diritto — Giovani studiosi — Seminari di Capraia]

In questa breve nota, l’autore riferisce sui seminari di Capraia, che si tengono nella bella isola Toscana dal 2005, ispirati inizialmente da Valerio Pocar. L’idea

originale del fondatore, rimasta intatta nel corso del tempo, è stata quella di offrire ai giovani studiosi, in particolare dottorandi, una opportunità di esprimersi liberamente, indipendentemente dai ruoli formali dell'accademia, e stimolare reazioni spontanee e informali da parte di uditori selezionati, composti di giovani e meno giovani esperti di sociologia del diritto. L'iniziativa ha raggiunto nel 2015 la sua undicesima edizione. Nel corso del decenni sono stati esaminati e discussi in profondità molteplici temi in una fertile atmosfera. Molte relazioni sono divenuti ricerche compiute che hanno offerto importanti contributi allo sviluppo degli studi italiani di sociologia del diritto.

Vincenzo Ferrari, *The magical days of Capraia*
[Sociology of law — Young scholars — The “Capraia Seminars”]

In this brief note, the author reports on the Capraia Socio-legal Seminars, which have been taking place on this beautiful little Tuscan island since 2005, initially inspired by Professor Valerio Pocar. The founder's original idea, which has been kept intact ever since, was to give young scholars, in particular PhD students, a chance to express themselves freely, regardless of formal academic roles, and stimulate free, informal reactions from selected audiences, consisting of both young and older experts in sociology of law. The initiative reached its eleventh edition in 2015. A multitude of issues has been tackled and discussed in depth, in a fertile atmosphere, in the course of the last ten years. Most of the reports presented have become fully-fledged research works, contributing substantially to the development of socio-legal studies in Italy.

(English texts revised by Pete Kercher)